



# CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione Pescia e Valdinievole "G. Macchini"



## GRUPPO ESCURSIONISTICO

### **Escursione del 15, 16, 17 e 18 luglio 2022** **VALLE AURINA**



**Ritrovo indicativo:** Pescia vecchio mercato dei fiori venerdì 15 luglio **alle ore 5,15**partenza **alle ore 5,30**.

**Posizione geografica:** Valle Aurina.

**Cartografia:** Tabacco 35 – Valle Aurina – Vedrette di Ries 1/25.000

**Trasferimento:** Con mezzi propri o Piccolo Pullman secondo partecipanti

**Direttori di Gita:** Mirna Migliorini 3394787973 – Alessandro Puccini 3384299933

**Pernottamento:** Hotel Schachen, a San Giovanni.

**Costo:** pernottamento in mezza pensione €. 65,00 al giorno escluso bevande, oltre al costo per eventuale pullman (tra i 60,00 ed i 100,00 €. Secondo i partecipanti)

**Caparra:** Alla prenotazione, da effettuarsi entro il 30 maggio, è previsto il versamento della caparra di €. 100,00 a testa.

All'escursione potranno partecipare anche i non soci, con priorità ai soci, che dovranno preventivamente presentarsi in sede (il Giovedì ore 21,00-22,30), concordare con i Direttori di Gita i dettagli dell'attività e versare il costo dell'assicurazione di €. 40,00 (€. 10,00 giornalieri).

Il **numero massimo di partecipanti** è fissato in **20 persone**, con priorità ai SOCI, eventuali prenotazioni in eccesso saranno inserite in lista di attesa alla quale si farà ricorso in caso di rinunce.

**Protocollo COVID 19:** L'escursione avverrà nel rispetto del Protocollo dell'Attività Escursionistica emanato dal Club Alpino Italiano pertanto la partecipazione sarà soggetta a iscrizione preventiva e ciascun partecipante dovrà essere dotato di **mascherina, igienizzante e rispettare le norme in materia di prevenzione da COVID 19.**

**Dotazione Tecnica:** sono richiesti idoneo abbigliamento da montagna, antivento e guscio, in particolare oltre a scarponi alti con suola rigida e ben scolpita, cappello di protezione, crema solare, occhiali, scorta di viveri ed acqua, prodotto repellente contro gli insetti; i partecipanti dovranno godere di ottime condizioni psico fisiche in relazione agli impegni richiesti dalle escursioni.

**NOTE:** Gli organizzatori si riservano di escludere dall'attività, a loro insindacabile giudizio, anche all'ultimo momento, chiunque si presentasse con una dotazione tecnica inadeguata, di integrare e/o modificare il tragitto dell'escursione anche in relazione alle condizioni meteorologiche ed alle condizioni psicofisiche del gruppo, di allontanare coloro che non rispetteranno le norme in materia di prevenzione da COVID 19.

#### **Inquadramento:**

Valle Aurina (*Ahrntal* in tedesco, *Toul* in dialetto sudtirolese) è una valle e un comune italiano di 5977 abitanti della provincia autonoma di Bolzano in Trentino-Alto Adige. Fa parte della Val Pusteria (*Pustertal*) ed allo stesso tempo della Valle di Tures (*Tauferer Tal*). È considerata una delle valli più incontaminate di tutto l'Alto Adige poiché, circondata da oltre 80 montagne che raggiungono e superano i tremila metri di altitudine (Alpi dei Tauri occidentali), ha mantenuto inalterati usi, costumi e tradizioni delle popolazioni alpine.

La valle Aurina è la parte più settentrionale del territorio italiano. Geograficamente essa inizia nella località *Klapf*, la chiusa a nord di Campo Tures (*Sand in Taufers*) dove si erge l'omonimo castello, e non già a Brunico (*Bruneck*) come talvolta erroneamente si suppone, e finisce presso la *Klamme* di S. Pietro (*St. Peter*) ove confina con il comune più settentrionale della stessa vallata, Predoi. È altresì vero che la Valle Aurina fa parte del vasto territorio che ricopre la Valle di Tures (*Tauferer Tal*) che iniziando dall'abitato di Gais si estende a nord verso il confine con l'Austria, a est verso la valle di Riva di Tures (*Rein in Taufers*), mentre a ovest verso la valle di Selva dei Molini (*Mühlwald*). Da visitare il Museo della Miniera e Galleria Climatica di Predoi dove è possibile saperne di più sull'industria mineraria, che un tempo in Tirolo era importantissima. Il Museo Mineralogico di San Giovanni: su 300 m2 di superficie espositiva, si possono ammirare 1.000 pietre diverse e del tutto particolari. I cristalli provengono dalle zone delle Alpi della Zillertal e degli Alti Tauri. Caratteristico anche il "Maranatha" come è chiamato il Museo dei Presepi a Lutago, dove si trova esposta la più vasta collezione di presepi d'Europa.

#### **Descrizione itinerari dell'escursione:**

## PRIMO GIORNO – IL SENTIERO DI SAN FRANCESCO

**Durata cammino:** ore 3,00 circa escluso soste.

**Difficoltà:** T/E

**Dislivello:** 270 m. circa

**Altezza Massima:** Termine sentiero 1.172 mslm

**Lunghezza:** 5,00 km

Uno degli spettacoli naturali più impressionanti della Valle di Tures sono senza dubbio le Cascate di Riva (Reinbachfälle), che da sempre sono un luogo molto frequentato nella Valle di Riva. Molti visitatori si accontentavano dello spettacolo imponente offerto dalle acque, mentre pochi proseguivano lungo il ripido sentiero verso la rovina di Toblburg.

Oltre a uno splendido castello vi si trovavano anche resti di una cappella. Il restauro di questa cappella nel 1982 ha portato alla luce l'idea di allestire un sentiero per rendere più accessibile la cappella. Così tra il 1982 e il 1986 nacque il Sentiero di San Francesco (Franziskusweg), e le parrocchie dei dintorni si impegnarono a realizzare ciascuna un punto di meditazione lungo questo sentiero. Partendo dal parcheggio presso il Bar Wasserfall ("Cascata") di Bad Winkel a Campo Tures (Sand in Taufers), si attraversa una porta simbolica.

Attraverso essa si accede al mondo della meditazione e del silenzio del bosco, ma anche del frastuono delle cascate che rappresenta la forza della natura. Prima di raggiungere la Cappella dei Santi Chiara e Francesco, la salita diventa più ripida, ma il sentiero resta facile grazie ai gradini e alla sua modesta lunghezza, fattibile anche per escursionisti meno allenati. Si ritorna sullo stesso percorso, oppure, in alternativa, sul sentiero n. 2A che si trova sul lato opposto della valle.





## SECONDO GIORNO - ANELLO DEL RIFUGIO GIOGO LUNGO

**Durata cammino:** ore 6,00 circa escluso soste.

**Difficoltà:** E

**Dislivello:** 1.000 m. circa

**Altezza Massima:** Rifugio Giogo Lungo 2.603 mslm

**Lunghezza:** 14,00 km

Da Casere si imbecca il segnavia n. 12 esi segue in salita fino a una malga: siamo qui all'imbocco della Valle del Vento (WindTal). L'ampia valle viene risalita dolcemente da una ottima mulattiera attraversando ampie zone di pascolo di bovini solcate da ruscellamenti.

Dopo un altro tratto, la risalita è interrotta piacevolmente da un secondo grande pianoro.

Con alcuni ampi tornanti dalla pendenza un Pò più accentuata ma comunque non faticosa si risale infine verso il rifugio Giogo Lungo (m 2603) che costituisce il culmine dell'escursione, edificato in vista frontale del ghiacciaio del Pizzo Rosso (RotSpitz).

Il ritorno avviene percorrendo la Valle Rossa (RotTal) (segnavia n. 11). Dopo un breve tratto di discesa il sentiero affianca un esteso lago alpino, il Rotsee (2506 m) alimentato dalle acque del ghiacciaio soprastante del Pizzo Rosso.

Superati i ruderi di una vecchia malga si percorre anche l'ultimo enorme pascolo orizzontale al cui fondo si trova la Malga Rossa (RotAlm). Dalla Malga Rossa in poi la Valle precipita bruscamente verso il paese di Casere di cui intravediamo le case sottostanti che distano ancora 600 mt di dislivello. Il corso d'acqua, nei pressi della Malga, presenta il fondo rossastro: è il caratteristico colore delle rocce che ci accompagnerà in discesa.

Il nostro percorso coincide infatti con l'interessantissimo sentiero dei minatori, un itinerario didattico che correda la visita alle Miniere di Predoi e al Museo minerario. Il colore rosso è dovuto alla presenza di rame, che in antichità si estraeva dalle Miniere. Si scende incrociando ingressi di gallerie minerarie e ruderi di costruzioni che servivano per il soggiorno degli operai e la lavorazione del minerale.



Il Rifugio Giogo Lungo

## TERZO GIORNO - DA CASERE A FORCELLA DEL PICCO

**Durata cammino:** ore 6,00 circa escluso soste.

**Difficoltà:** EE

**Dislivello:** 1.100 m. circa

**Altezza Massima:** Forcella del Picco 2.665 mslm

**Lunghezza:** 11,00 km

Partendo da Fonte alla Roccia (Trinkstein) si procede oltre la sbarra che chiude il transito ai veicoli, risalendo con deboli pendenze il solco vallivo. Siamo accompagnati sulla destra dal fragore del torrente Aurino sino ad uno splendido pianoro ove la carrareccia ha termine in coincidenza della Kehrer Alm (Malga della Svolta – m 1842). Siamo ai piedi di un ripido salto roccioso dal quale scende il torrente Aurino con numerose rapide. Aggiriamo l'ostacolo col comodo sentierino che scavalca subito il corso d'acqua risalendo senza difficoltà la sponda a destra. Guadagniamo la soprastante vasta terrazza prativa ove è posta la Lahner Alm (Malga Lana – m 1979 – punto di ristoro nel periodo estivo). Procediamo in piano su terreno acquitrinoso percorso da numerosi ruscelli che confluiscono generando il Torrente Aurino. Siamo dominati dalla grande mole del Picco dei Tre Signori. Ci portiamo quindi ai piedi di un ripidissimo valloncetto prativo che nonostante le apparenze viene rimontato da un comodo sentiero a tornanti per gran parte lastricato. Il tracciato prende rapidamente quota portandosi ai soprastanti pascoli (staccionate e gradoni in legno) quindi usciamo sulla destra per guadagnare la magnifica radura ove sorge il Birnlückenhütte (Rifugio Tridentina – m 2441). Da notare il panorama sull'elegante sagoma del Picco dei Tre Signori con le sottostanti vedrette di Predoi e di Lana, sul Piè di Cavallo (Roßhuf) e sulla sottostante Valle Aurina. Un breve sentierino di collegamento permette ora di scendere e risalire brevemente il valloncetto per raggiungere il Lausitzer Weg (Alta Via Vetta d'Italia – segnava n° 13) che sempre molto evidente e ben segnalato, conduce alla forcella del Picco (Birnlücke) molto evidente (si tratta di un colle abbastanza ampio) che con i suoi 2.665 mt. Rappresenta la quota più alta della quattro giorni. Ritorno per la stessa strada dell'andata.



La forcella del Picco (Birnlücke)



Il rifugio Brigata Tridentina

## QUARTO GIORNO - PASSEGGIATA SULLA VETTA DEL MONTE SPICO (SPEIKBODEN)

**Durata cammino:** ore 4,00 circa escluso soste.

**Difficoltà:** E

**Dislivello:** 700 m. circa

**Altezza Massima:** Vetta del monte Spicco 2.517 mslm

**Lunghezza:** 7,00 km

Si prende l'ovovia dello Speikboden sulla strada che percorre la Valle Aurina fra Campo Tures e Lutago. L'impianto porta ai mt. 1960 della stazione a monte. Da lì cominciando qualche centinaio di metri sarebbe possibile prendere ancora una seggiovia la Sonklar che porta fino a quota 2400, ma la evitiamo. (Costo € 24,00) A/R)

Si segue il sentiero 18, anziché la strada sterrata. Dall'ovovia è sufficiente salire qualche decina di metri la stradina che passa fra i rifugi e la scuola sci; sulla strada bianca dietro il rifugio si trova ben segnata la partenza del 18a che sale inoltrandosi in un boschetto.

Dopo aver attraversato il boschetto e una pista e incrociato la strada bianca il sentiero perfettamente preparato con una pavimentazione realizzata con grosse pietre si addentra in un altro boschetto e inizia a salire verso la cresta rocciosa denominata Dosso Piccolo (Kleine Nock). Si arriva rapidamente all'incrocio con il sentiero 18 che se preso verso destra porta al Dosso Piccolo (Kleine Nock), chiaramente visibile a qualche centinaio di metri e poi scende verso il paese di Lutago.

Proseguendo a sinistra verso il Dosso Grande (Große Nock) e la vetta. A questo punto si può godere sia del panorama verso la Valle di Tures, sia del Panorama verso Riobianco (Weissenbach) che verso la Valle di Lappago (Lappacher Tal). Camminando sulla cresta alternando tratti pianeggianti e in salita si inizia a intravedere la vetta segnata da una croce in ferro che si raggiunge dopo alcune decine di minuti dall'avvistamento.

Passata la vetta 2517 mt, non senza una piccola sosta per godere del panorama, si prosegue sullo stesso sentiero che da questo lato della vetta è denominato 27 e che scende verso il Rifugio Sonklar accanto all'arrivo dell'omonima seggiovia.

Dal rifugio si scende lungo la strada bianca raggiungendo un laghetto. Subito dopo il sentiero 27 riparte dal lato sinistro della strada. Più sotto, quando il sentiero incrocia nuovamente la strada meglio seguire quest'ultima in quanto il panorama è il medesimo e il sentiero diventa meno agevole. Ancora un breve tratto in discesa ed il giro è completato.



Lo Speikboden